

LA GIORNATA

M5S ancora diviso sullo stadio Più vicino lo stop al progetto

INVESTIMENTI AL PALO NELLA CAPITALE

Dopo l'alt alle Olimpiadi toccherà allo stadio della Roma? «Nessuno dice no: si discute solo su dove farlo, in una parte che non sia Tor di Valle», è stata la surreale dichiarazione di Beppe Grillo ieri sera. Che significherebbe, come hanno replicato i proponenti, tornare a cinque anni fa: «Un sito alternativo non è ipotizzabile». A sconcertare, nell'ennesima puntata della telenovela Cinque Stelle sull'arena, non è il cosa, ma il come. Non l'oggettiva difficoltà di dover decidere su un progetto "ereditato" da altri, ma il *modus operandi* della giunta di Virginia Raggi. Giravolte, rinvii, faide interne. E Grillo al centro dello psicodramma. Risultato: a otto giorni dalla chiusura della conferenza dei servizi e alla vigilia dell'incontro con il club rinviato a domani, si cercano sponde nell'Avvocatura capitolina. Se dichiarasse illegittima la delibera di pubblica utilità targata Marino, come sostiene un parere legale già in possesso del Campidoglio, si potrebbe annullare in autotutela. E riuscire nel capolavoro: dire no raccontando che si voleva dire sì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

